

IL MIO CUORE BATTEVA ALL'IMPAZZATA...



racconti brevi sul tema dell'amore

di

federico baldassi

valentina torcini

daniela todini

alessia vichi

roberto berto

marco bernacchi

romina botticelli

sabrina carosi

elisa ciappici

walter d'amato

valentina d'andrea

claudia de vitis

gloria mastrantoni

roberta de angelis

katia isacchi

sara fedica

tiziana sciarrini

In questo opuscolo sono raccolti i lavori realizzati da un gruppo di alunni delle classi 3. A e 3. C della scuola media statale S. Giovanni Bosco di Fabrica di Roma. Ai ragazzi che, durante lo scorso anno scolastico si erano cimentati in un'esperienza analoga, è stata proposta, in questa occasione, la stesura di racconti brevi sul tema dell'amore, poi sottoposti al vaglio di una giuria formata da studenti delle scuole superiori.

L'iniziativa, introdotta da alcune letture e da un vivace dibattito, si è rivelata non priva di difficoltà: la maggioranza dei partecipanti, pur avendone correttamente recepito le peculiarità, ha preferito mimetizzarsi, per prudenza o pigrizia, dietro rappresentazioni un po' scontate e convenzionali, spesso confezionate con sorprendente abilità. Gli esiti del concorso hanno premiato le composizioni più originali, in cui esperienze e riflessioni personali sono state elaborate compiutamente con stile semplice ed essenziale.

Questo esercizio di scrittura rientra tra le attività svolte, nel corso dell'anno scolastico 1995/96, durante il laboratorio di lettura, condotto dalla bibliotecaria comunale, con la collaborazione delle insegnanti, prof.ssa Marisa Romoli e prof.ssa Emanuela Bedini.

Si ringraziano Daria Celeste, Erica Cosimi, Daiana Marcantoni, Mirko Simone Marinelli e Maria Elena Provenzano per aver partecipato ai lavori della giuria che ha esaminato gli elaborati.

Fabrica di Roma, marzo 1996

1.

Per me l'amore è un sentimento che nasce, spesso, da una lunga amicizia. Piano piano cresce e si trasforma, come fa la larva quando diventa una splendida farfalla. A volte questa farfalla può giungere a un bellissimo fiore, mentre altre volte si è solo illusa e deve ricominciare da capo.

(Roberta De Angelis, 3. A)

2. Amarezza

Ho finalmente conosciuto l'amore, ma, sfortunatamente, nella sua parte nascosta. Ho conosciuto quella parte che ci illude e che può svanire, lasciando nel cuore solo un ricordo di amarezza e di tristezza.

(Daniela Todini, 3. A)

3.

Io e la mia ragazza siamo una coppia molto affiatata. Peccato che soffriamo entrambi d'asma.

(Roberto Berto, 3. C)

Dopo Renzo e Lucia: Lucio e Uga

Lucio, famoso venditore di caramelle, un bellissimo giorno incontrò nel suo negozio Uga. Fu amore a prima vista. Uscirono la sera dopo e vedemmo, per via Roma, Lucio con una scimmia vicino.

(Federico Baldassi, 3. C)

Amava lei, soltanto lei. Era geloso da... morire. Così dicevano di lui gli amici che erano al suo funerale.

(Marco Bernacchi, 3. C)

Stavo pensando al ragazzo ideale e mi sono addormentata. Ho fatto un sogno: lui... alto, carino, castano, occhi verdi e bellissimo. Gli ho chiesto il nome, il cognome e la data di nascita.

Mi sono svegliata e mi sono ritrovata nell'ingresso della scuola. Ho iniziato a parlare con un ragazzo e, parlando, ho conosciuto il suo nome, il suo cognome e la sua data di nascita: erano gli stessi dati del sogno. Soltanto con una piccola differenza l'aspetto fisico era tutto il contrario...

(Romina Botticelli, 3. C)

Da un po' di tempo non stavo molto bene. Incominciai a preoccuparmi: la notte non dormivo, il giorno non mangiavo. Mi chiedevo cos'era, ininterrottamente.

Ho scoperto che ero malata, malata di cuore. Sono morta.

Sono morta perché il mio cuore era infranto, per il troppo amore che avevo per te.

(Sabrina Carosi, 3. A)

Si diedero un appuntamento in piscina, con la promessa di una gara di nuoto.

Quando si incontrarono, lui le disse: - Non voglio nuotare, ma voglio dividere il mio cuore con te!

Lei, senza il consenso del suo cuore, gli rispose: - Mi dispiace, non posso. Non voglio che, per me, rovini la storia che hai con la tua ragazza.

Entrambi se ne andarono con la morte nel cuore.

(Elisa Ciappici, 3. C)

Un tramonto sul mare. Il mare calmissimo. D'improvviso... lei: la sua sagoma splendente, i suoi lunghi capelli. Il mio cuore batteva all'impazzata, il fuoco mi incendiava la mente. Arriva lui, la prende per mano e la porta via...

Il mio cuore rotto, la sua faccia per sempre impressa nel mio cuore... Non la dimenticherò mai.

(Walter D'Amato, 3. C)

Scorse da lontano una sagoma. Possibile che fosse veramente lui? Sì, era proprio lui.

Lo avrebbe riconosciuto tra mille. Era tornato. All'improvviso il cuore le iniziò a battere forte, e due lacrime le rigarono il viso. Cominciò a singhiozzare. Era felice come non lo era mai stata. Dopo tanti anni l'amava ancora. Le andò incontro.

L'abbracciò. Si baciaron. Ad un tratto il mondo intorno a loro cessò di esistere. Non c'era bisogno di parole. Parlavano i loro cuori. Finalmente, dopo tanto tempo, si erano ritrovati in quel paradiso che è l'amore.

(Valentina D'Andrea, 3. C)

Di solito io e la mia famiglia d'estate andiamo al mare. Lo scorso anno mi successe una cosa strana. Andai in spiaggia: era un posto stupendo; dopo qualche bagno, mi misi a prendere il sole e mi addormentai. Aprii gli occhi in un luogo sconosciuto: c'era il mare immenso in cui si rispecchiava un romantico tramonto. Camminavo lungo la riva, con l'acqua che mi bagnava lentamente i piedi e la sabbia era dorata e morbidissima. Mentre mi guardavo intorno stupita, sentii un insolito rumore, mi girai e vidi un meraviglioso cavallo bianco. Su di esso c'era il mio principe azzurro: alto, con i capelli lunghi fino alle spalle, bagnati e neri, la carnagione scurita dal sole e gli occhi verdi. Galoppava verso di me. Lo guardai intensamente. Lui si fermò e mi chiese: - Ciao! Come ti chiami? Gli risposi timidamente: - Giulia. Continuavo a guardarlo negli occhi. Mi disse se volevo fare un passeggiata sul suo stupendo cavallo. Risposi immediatamente di sì. Ci fermammo. Provai a chiedere il suo nome. Ci avvicinammo... quando, tutto ad un tratto, mi arrivò una pallonata. Aprii gli occhi. Alzai lo sguardo. Cercai arrabbiata chi mi aveva colpito. Una persona provò a chiamarmi. Mi girai di scatto su tutte le furie e vidi... lui.

(Claudia De Vitis, 3. C)

La sua era una fantastica storia d'amore, un paradiso. Ogni semplice litigio era un piccolo peccato.

Ma quando la luce dei suoi occhi si è spenta, la sua vita è diventata un inferno.

(Katia Isacchi, 3. A)

Ricorda gli occhiali

Ti vedo correre verso di me. I tuoi capelli al vento, le tue gambe muscolose corrono verso di me, soltanto per me. Vedo i tuoi occhi che incrociano i miei, le tue mani che sembrano implorarmi di raggiungerti. Tu sei lì e adesso verrò da te. Coraggio amore mio, ancora un passo e sarai da me...

Attento! Quella non sono io! Te l'avevo detto di mettere gli occhiali!

(Gloria Mastrantoni, 3. A)

Mi sento sempre male, il mio cuore batte all'impazzata, mi sembra di soffocare. Sono ammalata. Sono ammalata gravemente. La mia malattia? E' amarti tantissimo, amore mio!

(Sara Pedica, 3. A)

C'era una volta una ragazza innamorata che, per piacere al suo ragazzo, avrebbe fatto di tutto. Cercò di scoprire i suoi gusti e le sue preferenze. Non le importava se le loro idee non coincidevano, l'essenziale era evitare contrasti e dare a lui la soddisfazione di trovarla d'accordo. Il fidanzamento andò benissimo e così il matrimonio. I conoscenti erano incantati. Dopo un anno dicevano ancora le stesse cose, ma nel medesimo istante. Lei lo conosceva così bene che sapeva in anticipo cosa avrebbe detto. Dopo due anni non avevano più bisogno di parlare perché si capivano al volo. Dopo tre anni in quella casa regnava un silenzio di tomba.

(Tiziana Sciarrini, 3. C)

Dormiva: nel suo sonno stava vivendo un sogno che la tormentava e la illudeva. Nel sogno rideva, era felice, ma ogni mattina si svegliava nel triste buio della realtà. Quella realtà che le affliggeva il cuore, quella realtà che le strappava laghi di lacrime, quella realtà di ferro che la ostacolava. Pensava sempre a lui, quel ragazzo che nei sogni era tanto innamorato di lei e che l'abbracciava, la baciava... Ma poi? Finito il sogno le rimaneva solo il bel ricordo, il ricordo di un "Ti amo" falso, un "Ti amo" che non sarebbe mai uscito dalla bocca di lui, lui che era solo riuscito a dire: SEI TROPPO BRUTTA!

(Valentina Torcini, 3. C)

Io e lui, da soli, sotto le stelle. Ad un certo punto una stella cadente attirò la sua attenzione.

- Devi esprimere un desiderio - disse, ed io: - Vorrei non doverti dire che...

Non riuscii più a parlare, iniziai a piangere. Poi mi feci coraggio e continuai: - Lo so che non è il momento migliore... ma aspetto un bambino.

Mi ero aspettata grida, rimproveri, dolore. Invece era gioia, contentezza. Mi guardò negli occhi e mi disse: - Ti amo.

(Alessia Vichi, 3. C)

Ho mangiato mia moglie perché avevo fame.

(Federico Baldassi, 3. C)

Un ragazzo e una ragazza, un rapporto veramente sincero. Lui aveva soltanto un piccolo segreto: era bigamo.

(Marco Bernacchi, 3. C)

Guardavo i suoi occhi così fragili, così belli, così profondi, così vicini a me. Occhi che si avvicinavano sempre di più, occhi che coprivano i miei occhi. Occhi color ghiaccio, occhi che scomparvero in un minuto, occhi ormai lontani, occhi irraggiungibili. Cosa è stato? Un sogno, un bellissimo sogno d'amore ormai svanito.

(Sabrina Carosi, 3. A)

Si vogliono bene, sono una bella coppia: nei loro occhi si legge l'amore che provano. Si vedono ogni giorno, passeggiano tra i campi fioriti. C'è soltanto un problema: si chiamano Mario e Luigi.

(Elisa Ciappici, 3. C)

Lui le rispose: - Anche tu mi piaci, ma per metterci insieme ci devo pensare. Ti farò sapere.

Passò un mese, un mese di attesa angosciante; poi arrivò la risposta: - Mi dispiace, ci ho pensato bene, non me la sento di stare con te. Mi piace un'altra, mi è sempre paiciuta un'altra.

Le propose di rimanere amici. Lei, con il peso di un mondo di felicità crollato sulle spalle, rispose: - Va bene.

(Valentina D'Andrea, 3. C)

Sappiamo tutto di noi: i nostri gusti, ciò che ci piace, la nostra irrefrenabile voglia di vivere. Ma tu non sai che per me non sei solo un amico: sei il sorriso che porto dentro ogni giorno.

(Katia Isacchi, 3. A)

Una nera mozzafiato: bellissima, occhi lucenti, accattivante, aggressiva, agile e scattante. Si distingueva nella folla.

Ora so che moto comprare!

(Walter D'Amato, 3. C)

Caro amore,

questa mattina mi sono svegliata: ho visto il sole sorgere e ho visto il tuo viso nel sole. Il tuo viso nel mio, le mie mani nelle tue, il mio cuore nel tuo. Sono felice! Sono felice! Ho trovato l'amore!

(Gloria Mastrantoni, 3. A)

Il contrattempo

Era un giorno bellissimo, il sole splendeva e i suoi raggi penetravano tra le soffici nuvole. Dovevo andare dal mio fidanzato. Indossai il vestito rosso appena comprato, mi misi le scarpe nuove, posi sul capo il cappellino a fiori e indossai il cappotto nero. Peccato, avevo sbagliato giorno!

(Daniela Todini, 3. A)

- Pronto?
- Ciao - rispose una voce.
- Chi è?
- Sono un amico del tuo fidanzato, cioè... ex fidanzato... cioè... mi dispiace, ma...
- Ma che cosa è successo? E' uno scherzo?
- No. Mi dispiace, non lo è... ma...
- Non mi dire che mi ha lasciata! Morirei! Non voglio, no!
- Mi dispiace...
- No, non è possibile!
- Fammi parlare...
- Dimmi, allora.
- Non ti ha lasciata.
- E vai!
- Ma lui...
- Dì, dì, nient'altro mi può più ferire, purché non mi lasci.
- Mi dispiace, il tuo ragazzo... niente... domani c'è il suo funerale.

(Valentina Torcini, 3. C)